



Procedimento Unico ex art. 53 L.R. 24/2017

Progetto della nuova seggiovia quadriposto "Polla-Lago Scaffaiolo" in sostituzione della seggiovia "Direttissima" e della sciovia "Cupolino"

Relazione di riscontro alle richieste di integrazione

GRUPPO DI LAVORO:



E.M.E.

Ing. Marco Cordeschi
Ing. Marco Rinaldi
Arch. Antonietta Cellini
Ing. Doriana Febo
Ing. Nicola Ranieri
Ing. Gaia Cordeschi
Geom. Giorgio Stringini



SOCIETÀ DI INGEGNERIA
ZOPPELLARI GOLLINI & ASSOCIATI

Ing. Paolo Zoppellari
Ing. Matteo Monti
Ing. Davide Scapinelli
Ing. Anna Soppelsa
Ing. Sarah Capecci

Con la consulenza
specialistica di:

Dott. Agr. Rita Bega
Dott. For. Paolo Rigoni
(StudioSilva S.r.l.)



STUDIO DI GEOLOGIA E
PROGETTAZIONI
AMBIENTALI

Geol. Luca Monti
Geol. Mirko Soldati
Dott. Giorgio Cioce



ENV Enrico Catellacci



Dott. Davide Mengoli

Data: Luglio 2022	Esecutore: SOCIETÀ DI INGEGNERIA ZOPPELLARI GOLLINI & ASSOCIATI	Redatto: A. Soppelsa	ELABORATO: INT_RLZ
Revisione: 00	Codice elaborato: INT_RLZ	Controllato: D. Scapinelli M. Monti	
		Approvato: P. Zoppellari	

- Indice -

PREMESSA	3
1 RICHIESTE DELL’UNIONE DEI COMUNI DELL’APPENNINO BOLOGNESE.....	4
1.1 Parere inerente al vincolo idrogeologico	4
1.2 Parere inerente alla forestazione	7
2 RICHIESTE DEL COMUNE DI FANANO	8
2.1 Parere inerente al permesso di costruire	8
2.2 Parere inerente alla Autorizzazione Paesaggistica / trasformazione del bosco.....	8
3 RICHIESTE DEL MINISTERO DELLA CULTURA.....	10
4 RICHIESTE DELLA PROVINCIA DI MODENA	11
4.1 Parere inerente al carico turistico.....	11
4.2 Parere inerente al rischio sismico e rischio da frana	12
4.3 Parere inerente all’inserimento paesaggistico delle opere.....	14
4.4 Parere inerente al tema degli eventi meteorologici	15
5 RICHIESTE DELL’AGENZIA PER LA SICUREZZA TERRITORIALE E LA PROTEZIONE CIVILE	16
6 RICHIESTE DELL’ENTE PARCHI EMILIA CENTRALE	17
6.1 Parere inerente allo Studio di Incidenza	17
6.2 Parere inerente alla Variante al PRG del Comune di Fanano	19
6.3 Parere inerente informazione e sensibilizzazione	20

PREMESSA

Il Comune di Lizzano in Belvedere, tramite approvazione del progetto definitivo con deliberazione n. 40 del 03/05/2022, ha presentato istanza di avvio del Procedimento Unico ex art. 53, comma 1, lett. b) della L.R. 24/2017 per l'autorizzazione, ai fini della realizzazione, del *“Progetto per la nuova seggiovia quadriposto Polla-Lago Scaffaiolo in sostituzione della seggiovia “Direttissima” e della sciovia “Cupolino” Revisione 1”*.

Il progetto prevede la realizzazione di una nuova seggiovia quadriposto ad ammortamento automatico in sostituzione dell'esistente seggiovia ad ammortamento fisso “Direttissima” e della sciovia “Cupolino”.

Tale intervento richiede l'acquisizione dei seguenti pareri e autorizzazioni da parte di altri Enti ed Amministrazioni, e in particolare:

- comporta **Variante agli strumenti di pianificazione urbanistica comunale** (P.R.G.) del Comune di Fanano (MO);
- comporta **Variante al Progetto di Intervento Particolareggiato** (P.I.P.) della Zona C1 Cupolino all'interno del Parco Regionale dell'Alto Appennino Modenese;
- ricade in **area tutelata** ai sensi della Parte III del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio (D.Lgs. 42/2004 e s.m.i.) e in particolare tra le zone di cui all'art. 142, lettere:
 - d) i terreni posti al sopra dei 1.200 metri sul livello del mare per la catena appenninica;
 - h) le zone gravate da usi civici;e non rientra nelle fattispecie escluse dall'autorizzazione paesaggistica di cui all'Allegato «A», ovvero all'articolo 149 del Codice;
- ricade in area sottoposta a **Vincolo idrogeologico** ai sensi del Regio Decreto 30 dicembre 1923 n. 3267;
- ricade parzialmente in area del **Parco Regionale del Corno alle Scale** e parzialmente in area del **Parco Regionale dell'Alto Appennino**.

Gli elaborati di progetto e di variante sono stati depositati, ai sensi dell'art. 53, comma 6 della L.R. n. 24/2017, contemporaneamente alla pubblicazione dell'avviso di deposito sul BURERT, sull'albo pretorio online del Comune di Lizzano in Belvedere, dal 11/05/2022 per 60 giorni interi e consecutivi (fino quindi al 09/07/2022).

A seguito della riunione della Conferenza di Servizi decisoria, ex art. 12, comma 2, Legge n. 241/1990, sono state richieste alcune integrazioni e chiarimenti alla documentazione inizialmente depositata.

La presente Relazione costituisce pertanto puntuale riscontro alle richieste di integrazione ricevute, che sono estesamente riportate nel testo all'interno di box grigi.

1 RICHIESTE DELL'UNIONE DEI COMUNI DELL'APPENNINO BOLOGNESE

Si riportano di seguito le richieste di integrazioni di cui al parere dell'Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese trasmesso con nota prot. 5496/6.1 del 08/06/2022.

1.1 PARERE INERENTE AL VINCOLO IDROGEOLOGICO

Devono essere versati i diritti di segreteria che ammontano a 75,00 euro

Si ritiene non necessario in questa fase il versamento dei diritti di segreteria per il parere sul vincolo idrogeologico in quanto in base all'attuale livello di progettazione definitiva viene richiesto un pre-parere.

Deve essere svolta un'analisi di risposta sismica locale (RSL) ai sensi dell'art. 28 delle Norme del PTM della Città metropolitana di Bologna, poiché l'area d'intervento ricade in parte in zona "Av detriti $i < 15^\circ$ " e in parte in zona "FP - Zona di attenzione per instabilità di versante $i > 15^\circ$ "

Si rimanda all'Elaborato INT_MZS.

Devono essere eseguite verifiche analitiche di stabilità, generale e locale riferita alle condizioni pre e post interventi, basandosi sul reale assetto stratigrafico e parametrizzazione geotecnica, derivanti dalle indagini sito. Le verifiche dovranno essere svolte introducendo i parametri sismici derivati dall'analisi di RSL. La richiesta si riferisce alla sezione di valle 0-200 dove affiorano terreni appartenenti all'unità C definita nello studio geologico

Si rimanda all'Elaborato INT_MZS.

Deve essere fornito il progetto esecutivo delle opere (elaborati grafici e relazione di calcolo) in accordo con i risultati dello studio geologico e sismico

In considerazione di quanto stabilito dal "Regolamento UE 2016/424 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo agli impianti a fune che abroga la Direttiva 2000/9/CE" e, per quanto applicabile, dal "Decreto Legislativo 12 giugno 2003, nr. 210 - Attuazione della direttiva 2000/9/CE in materia di impianti a fune adibiti al trasporto di persone", nel rispetto di quanto statuito dal D.D. M.I.T. del 18 giugno 2021, n.172 "Disposizioni e specificazioni tecniche per le infrastrutture degli impianti a fune adibiti al trasporto di persone", il progetto esecutivo delle opere deve essere firmato dal progettista generale dell'impianto, **individuato dalla ditta costruttrice**, il quale assume la funzione di responsabile generale della progettazione.

Poiché la scelta della ditta costruttrice (costruttore funiviario) dovrà a sua volta avvenire secondo quanto disposto dal codice dei contratti pubblici (D. Lgs. n. 50/2016 e s.m.i.), nel rispetto delle attuali norme vigenti, il progetto esecutivo delle opere non può essere fornito in questa fase.

Per quanto concerne l’attuale fase di progettazione definitiva, peraltro, si prende atto del parere tecnico favorevole espresso dell’Unione dei Comuni dell’Appennino Bolognese con nota 5496/6.1 del 08/06/2022. In accordo con il parere, si rimanda pertanto alla successiva fase esecutiva la predisposizione dell’ulteriore documentazione richiesta.

Devono essere fornite sezioni topografiche in scala non inferiore a 1:100 che mostrino compiutamente i volumi e le altezze di scavo e riporto dei terreni. Le sezioni devono rappresentare gli scavi che verranno effettivamente realizzati nella fase di posa delle fondazioni. Deve essere fornito un elaborato planimetrico in scala non inferiore a 1:500 con evidenziate le aree di scavo e riporto dei terreni e le tracce di sezione

Si rimanda agli Elaborati **INT_02**, **INT_03**, **INT_04**¹.

Deve essere verificata l’interferenza degli scavi previsti per la realizzazione della stazione di valle con il corso del torrente Dardagna posto a monte

Si rimanda all’Elaborato **INT_02** (vista planimetrica e sezione longitudinale).

Le indagini geognostiche devono indagare un volume significativo di sottosuolo e comunque spingersi oltre il piano di base delle strutture fondali e degli scavi previsti

Le indagini fino ad oggi realizzate comprensive anche di analisi geotecniche di laboratorio hanno consentito di ricostruire il modello geologico del sottosuolo permettendo di individuare e definire la quota del tetto del bed-rock geologico.

È stata inoltre ricostruita la sezione litologica che ricomprende sicuramente anche il volume significativo che si spinge al di sotto del piano fondale.

Lo studio geologico e sismico deve riportare una sintesi delle indagini geognostiche disponibili e ritenute utili ai fini della definizione del quadro conoscitivo dell’area d’intervento.

¹ Nota: al fine di ottemperare alle richieste di integrazione e rispettare la scala di restituzione prescritta, le sezioni topografiche trasversali sono fornite in scala 1:100 e rappresentate ciascuna in un foglio di formato A0. Tuttavia, per comodità di lettura, si consiglia di stampare tali sezioni in formato A3 adattando il formato originale.

Le indagini geognostiche realizzate nell'ambito dello studio preliminare, di cui si è fatto riferimento nella relazione geologica redatta nel corso dell'attuale fase di progettazione definitiva, pur essendo già a disposizione dell'Ente richiedente, vengono allegate al documento di risposta sismica locale (si rimanda all'Elaborato INT_MZS).

Deve essere specificato nel modulo di domanda di autorizzazione quali sono i volumi di scavo e riporto di terreno movimentati nel territorio di competenza (Comune di Lizzano in Belvedere), distinguendoli dai volumi totali; deve essere indicato il numero di piante arboree e/o superficie boscata che sarà eliminata

	DESCRIZIONE	SCAVI (m ³)	RIPORTI (m ³)	COMUNE
ZONA 1	Stazione di valle e sostegni R1 e R2	1.505	1.505	Lizzano in Belvedere
ZONA 2	Linea tra R2 (escluso) e confine comunale	289	289	Lizzano in Belvedere
ZONA 2*	Linea tra confine comunale e S9 (escluso)	1.313	1.313	Fanano
ZONA 3	Stazione intermedia e sostegni S9, R10, R11	2.192	2.192	Fanano
ZONA 4	Linea dal sostegno R11 (escluso) al sostegno S14 (escluso)	518	518	Fanano
ZONA 5	Stazione di monte e sostegni S14, S15	863	863	Fanano

La Zona 2 è stata qui divisa in due parti, ricadenti una nel Comune di Lizzano in Belvedere e l'altra nel Comune di Fanano.

Per ogni zona sono previsti scavi con riutilizzazione totale dei volumi di terreno (i volumi di scavo sono pari ai volumi di riporto).

I volumi di scavo movimentati nel Comune di Lizzano in Belvedere sono pari a 1.794 m³

I volumi di scavo movimentati nel Comune di Fanano sono pari a 4.886 m³

Infine, come riportato nella Relazione Paesaggistica, (cfr. § 5.5, pag. 68), la superficie boscata eliminata è pari a 1.356 m².

1.2 PARERE INERENTE ALLA FORESTAZIONE

Ai sensi della DGR 549/2012 per la trasformazione di bosco è necessario identificare i perimetri delle aree soggette ad eliminazione del bosco su CTR 1:10.000 e su planimetria catastale

Si rimanda agli Elaborati **INC_6.0** e **INC_6.1**.

In riferimento al punto sopra si chiede inoltre il file georeferenziato dell'area boscata soggetta ad eliminazione (shp, gpx, kmz, kml);

Si rimanda all'Elaborato **INC_6.3**.

Nelle aree di cantierizzazione, nello specifico nell'area denominata Zona 1, non sono chiari quali sono le interazioni tra le attività di cantiere e il soprassuolo forestale racchiusovi dentro

Negli Elaborati EG19 e EG20 trasmessi ad aprile 2022, le aree di intervento sono restituite e delineate in relazione alla scala di rappresentazione adottata; per un maggiore grado di dettaglio si rimanda alla visione dell'Elaborato **INT_02**.

Ad ogni modo, nelle fasi di cantiere e, nello specifico, nell'area denominata Zona 1 non sono previsti tagli della superficie boscata aggiuntivi rispetto a quanto indicato nella Relazione Tecnica Generale (cfr. Elaborato **REL_A** trasmesso ad aprile 2022, cap. 5.3 pag. 82).

2 RICHIESTE DEL COMUNE DI FANANO

Si riportano di seguito le richieste di integrazioni di cui al parere del Comune di Fanano trasmesso con nota prot. 3913 del 08/06/2022.

2.1 PARERE INERENTE AL PERMESSO DI COSTRUIRE

Relazione tecnica ed elaborati grafici, relativi agli schemi e alle tipologie strutturali, ai sensi dell’art. 10 L.R. 19/2008 e modello MUR A.1 – D.1

La relazione tecnica e gli elaborati tecnici richiesti ai sensi dell’art. 10 della L.R. 19/2008 (sia nel caso di autorizzazione sismica che di deposito), come specificato dallo stesso articolo, sono riferibili al progetto esecutivo.

In considerazione di quanto stabilito dal “Regolamento UE 2016/424 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo agli impianti a fune che abroga la Direttiva 2000/9/CE” e, per quanto applicabile, dal “Decreto Legislativo 12 giugno 2003, nr. 210 - Attuazione della direttiva 2000/9/CE in materia di impianti a fune adibiti al trasporto di persone”, nel rispetto di quanto statuito dal D.D. M.I.T. del 18 giugno 2021, n.172 “Disposizioni e specificazioni tecniche per le infrastrutture degli impianti a fune adibiti al trasporto di persone”, il progetto esecutivo delle opere deve essere firmato dal progettista generale dell’impianto, **individuato dalla ditta costruttrice**, il quale assume la funzione di responsabile generale della progettazione.

Poiché la scelta della ditta costruttrice (costruttore funiviario) dovrà a sua volta avvenire secondo quanto disposto dal codice dei contratti pubblici (D. Lgs. n. 50/2016 e s.m.i.), nel rispetto delle attuali norme vigenti, il progetto esecutivo delle opere in questa fase non può essere fornito.

Titolo idoneo in relazione area demaniale di proprietà del Comune di Fanano relativa alla “Strada Comunale Val di Gorgo” in disuso, per la quale il Comune di Fanano avvierà opportuna procedura di sdemanializzazione

Si rimanda ai necessari accordi intercomunali.

2.2 PARERE INERENTE ALLA AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA / TRASFORMAZIONE DEL BOSCO

Integrare la Relazione Paesaggistica con una attenta disamina dei vincoli paesaggistici interessati dal progetto, zone di tutela di cui all’art. 142 D.Lgs. 42/2004 comma 1 tenendo conto quanto evidenziato in premessa

Come richiesto, di seguito si intende integrare quanto già riportato in Relazione paesaggistica attraverso la disamina dei vincoli già descritti e/o implicitamente contenuti nella Relazione stessa e nella richiesta di Autorizzazione Paesaggistica.

Il progetto della nuova seggiovia quadriposto Polla – Lago Scaffaiolo rientra:

- nella sua parte terminale nella fascia di profondità di 300 metri dalla linea di battigia del lago Scaffaiolo;
- si colloca sopra i 1.200 m s.l.m. nell’Appennino modenese e bolognese;
- rientra nel Parco Emilia Centrale (parco del Frignano) e nel Parco Emilia Orientale (parco del Corno alle Scale);
- rientra nel territorio coperto da foreste e da boschi come riportato in Relazione paesaggistica (cfr. Figura 8 “Carta forestale della Regione Emilia Romagna” contenuta in Relazione paesaggistica);
- ricade all’interno di una zona gravata da usi civici gestiti dal Comitato Amministrazione Separata dei Beni Civici Frazionali di proprietà delle frazioni di Serramazzone, Ospitale, Fellicarolo e Canevare per quel che riguarda il territorio censito al Comune di Fanano al foglio 90 mappale 5 e al foglio 89 mappale 12.

Sostituire il modulo allegato (file PAE_0_Modulistica) con idonea richiesta di Autorizzazione Paesaggistica di cui all’art. 146 del D.Lgs. 42/2004

Si rimanda all’Elaborato **INT_MAP**.

Integrare la richiesta di trasformazione del bosco con una planimetria di dettaglio che individui il perimetro delle aree boscate e assimilate oggetto di trasformazione, e una relazione che illustri le metodologie utilizzate per l’individuazione delle aree in conformità al DL 34/2018

Si rimanda agli Elaborati **INC_6.0** e **INC_6.2**.

3 RICHIESTE DEL MINISTERO DELLA CULTURA

Si riportano di seguito le richieste di integrazioni di cui al parere del Ministero della Cultura trasmesso con nota prot. 14849 del 08/06/2022.

Planimetria dell'area interessata con sovrapposizione tra gli interventi e le zone sottoposte a tutela ai sensi di ogni categoria di bene sottoposto a tutela ai sensi dell'art. 142, comma 1 ed ai sensi dell'art. 136 del D.lgs. 42/2004 e s.m.i. così come riportati sui database della Regione Emilia-Romagna. Dovranno essere indicate anche le aree boscate individuabili tali con le caratteristiche di cui al D.Lgs. 34/2018. Tale elaborato non dovrà contenere categorie di vincoli afferenti ad altre tematiche quali ad esempio fauna, suolo, aria, ecc.

Si rimanda agli Elaborati **INC_7**.

Elaborati grafici planimetrici ed altimetrici in scala adeguata, sia rapportata al dettaglio sia al contesto più ampio, con l'individuazione delle opere di compensazione, di mitigazione, di scavo, di rinterro, di viabilità e di ripristino paesaggistico; per ogni tematica sopra citata si avrà cura di predisporre elaborati specifici

Per l'identificazione delle aree sottoposte a scavo, a rinterro e per l'individuazione della viabilità di cantiere si rimanda alla lettura degli elaborati **INT_02**, **INT_03**, **INT_04** e a quelli già trasmessi ad aprile 2022 e denominati in particolare **EG19** e **EG20**.

Si rimanda inoltre a quanto già presentato in allegato allo studio di incidenza, dove sono state individuate e riportate in una specifica planimetria in scala adeguata (1:5.000) le opere di mitigazione e ripristino paesaggistico. Si evidenzia che le tempistiche richieste dal procedimento in oggetto non risultano compatibili con la predisposizione di un progetto definitivo completo delle opere di mitigazione.

Cronoprogramma con le tempistiche di eliminazione degli elementi esistenti, delle opere di cantiere e degli interventi in progetto

• Smontaggio impianti esistenti	6 settimane
• Costruzione del nuovo impianto	30 settimane

Ulteriori fotoinserti degli interventi della nuova seggiovia ripresi da più punti, in particolar modo della stazione di monte con visuali dal lago Scaffaiolo e rifugio Duca degli Abruzzi, per l'eventuale interferenza visiva

Le strutture del nuovo impianto (e in particolar modo la stazione di monte) non risultano visibili dalle due localizzazioni indicate. Per maggiori dettagli si rimanda all'Elaborato **INT_05**.

4 RICHIESTE DELLA PROVINCIA DI MODENA

Si riportano di seguito le richieste di integrazioni di cui al parere della Provincia di Modena (prot. 4304 del 10/06/2022).

4.1 PARERE INERENTE AL CARICO TURISTICO

Nell’ambito dello Studio di incidenza e facendo seguito a quanto sollevato dalla Provincia di Modena in occasione degli incontri preliminari, è stato affrontato il tema della capacità di carico turistica, proponendo un modello per la valutare “il massimo numero di persone che possono visitare una destinazione turistica, nello stesso periodo, senza causare una distruzione dell’ambiente fisico, economico e socioculturale e un’inaccettabile riduzione della qualità dell’esperienza del visitatore” quest’analisi ha quindi l’obiettivo di definire la condizione di “sostenibilità” turistica dell’area vasta di influenza del progetto, intesa come capacità di sostenere nel tempo un dato afflusso di turisti, e il conseguente utilizzo delle risorse locali disponibili.

Il modello proposto nello studio di incidenza assume indirizzi e linee guida formulate dall’United Nations Environment Programme (UNEP, 2002; Priority Action Plan/Regional Activity Centre PAP/RAC, 2003) e basate sui seguenti punti:

1. analisi dei dati disponibili sulla realtà indagata e produzione cartografica;
2. definizione di indicatori di sostenibilità per la tipologia di turismo che interessa il sito;
3. creazione del forum di partecipazione allargato ai diversi soggetti interessati (amministratori locali, rappresentati degli operatori economici legati al turismo, comunità locale ecc.);
4. analisi dello scenario turistico attuale;
5. definizione dei vincoli del problema (ambientali, sociali ecc.);
6. definizione degli scenari di sviluppo turistico;
7. definizione del modello di calcolo per la determinazione della capacità di carico.

Da questi punti e facendo riferimento alle riflessioni di Boullon viene dedotta capacità di accoglienza, data dal rapporto tra area usata dai turisti e spazio medio individuale disponibile.

Si evidenzia che al fine di poter condividere le conclusioni a cui perviene lo studio di incidenza, che ritiene il valore in termini di presenze e di arrivi post-operam ampiamente inferiore al carico massimo assorbibile dall’area, sia necessario:

- esplicitare con riferimento al contesto in esame i punti soprarichiamati, da 1 a 7, indicati dall’UNEP; in particolare le teorie applicate devono essere contestualizzate con riferimento alla dotazione di servizi, impianti di depurazione, gestione dei rifiuti, formazione di nuovi sentieri

Come evidenziato nella richiesta di integrazione, la stima della capacità di carico turistica effettuata nell’ambito dello studio di incidenza è stata condotta sulla base delle linee guida UNEP, attraverso i punti sopra richiamati.

Alcuni di questi punti (in particolare i punti 1, 4 e 7) sono già stati sviluppati all’interno dell’apposito capitolo dello studio di incidenza.

La richiesta di contestualizzare le teorie applicate con riferimento alla dotazione di servizi, impianti di depurazione, gestione dei rifiuti, formazione di nuovi sentieri risulta impraticabile allo stato attuale, dato che comporterebbe indagini specifiche su settori che esulano dal contesto del progetto in esame.

Da ultimo, preme ricordare che il progetto in esame non prevede alcuna formazione di nuovi sentieri.

Restituire graficamente le aree considerate come attualmente usate dai turisti e valutate in 15.762 mq

Si rimanda all’Elaborato **INC_8**.

4.2 PARERE INERENTE AL RISCHIO SISMICO E RISCHIO DA FRANA

Per quel che riguarda il rischio sismico, l’area di studio è in parte inserita all’interno di “area potenzialmente instabile e soggetta ad amplificazione per caratteristiche litologiche e topografiche” nelle carte delle aree suscettibili di effetti locali del PTCP 2009 relative al I livello di approfondimento di microzonazione sismica di area vasta e, ai sensi dell’Art.14, comma 3, punto 3 delle N.T.A, sono necessari approfondimenti di III livello di microzonazione sismica e studi che valutino il coefficiente di amplificazione litologico e del grado di stabilità del versante in condizioni dinamiche o pseudostatiche. La Tavola delle MOPS allegata allo studio di Microzonazione sismica di I Livello realizzato del Comune di Fanano, inserisce la porzione sommitale del versante in esame all’interno delle “Zona di attenzione per instabilità” ed in particolare all’interno della zona “30242020 – Zona di attenzione per instabilità di versante” per la quale occorre prevedere approfondimenti di III livello. L’area in esame risulta essere esterna dai perimetri indagati con analisi di II e III Livello dagli studi di Microzonazione sismica del Comune di Fanano. Di conseguenza è necessario che la documentazione venga integrata con l’esecuzione di approfondimenti di II e III livello con i contenuti previsti dalla DGR630/2019 e s.m.i. (DGR 476/2021 e 564/2021) i quali dovranno comprendere uno specifico studio di Risposta Sismica Locale, approfondimenti che non possono essere demandati alla fase esecutiva come riportato nella relazione geologica

Si rimanda integralmente all’Elaborato **INT_MZS**, in cui sono riportati gli approfondimenti richiesti in materia di rischio sismico. Per la predisposizione dell’elaborato, sono stati utilizzati i dati geofisici e geognostici acquisiti per lo studio geologico predisposto a corredo del progetto definitivo.

Nello specifico, partendo dall’analisi del PTCP della Provincia di Modena e dallo studio di microzonazione sismica di II livello del Comune di Fanano, si è proceduto alla determinazione dei fattori di amplificazione relativi alle aree stabili e suscettibili di effetti locali (non caratterizzate dal suddetto studio), e alle zone suscettibili di instabilità per frana in terra.

Per gli approfondimenti è stata analizzata l’area di territorio che ricomprende il perimetro oggetto di variante al PRG del Comune di Fanano, esteso ad una superficie ritenuta congrua con l’oggetto dello studio e con il relativo contesto geologico morfologico presente.

Gli approfondimenti sono stati effettuati in ottemperanza alle direttive previste dalla D.G.R. 630/2019 e s.m.i. (D.G.R. 476/2021 e 564/2021).

Per quel che concerne il rischio da frana, il progetto va ad interessare un’*“Area potenzialmente instabile”* individuata dalle carte Rischio da Frana: carta del dissesto del PTCP 2009 e, ai sensi dell’ Art. 16 delle N.T.A del PTCP 2009, *“In tali zone valgono le medesime prescrizioni dei commi quinto e sesto del precedente articolo 15, ma è lasciata facoltà ai Comuni, in sede di formazione e adozione degli strumenti urbanistici generali o di varianti di adeguamento alle disposizioni del presente articolo, di poter interessare tali zone con limitate previsioni di natura urbanistica ed edilizia, purché ne sia dettagliatamente e specificamente motivata la necessità e subordinatamente ad una approfondita verifica della non influenza negativa di tali previsioni sulle condizioni di stabilità del versante e di assenza di rischio per la pubblica incolumità, effettuata sulla base delle metodologie definite con apposita direttiva approvata dalla Provincia in coerenza con i criteri indicati all’art. 18 delle Norme di Attuazione del PAI dell’Autorità di Bacino del Fiume Po”*. La direttiva citata è la Direttiva della Provincia di Modena approvata con Deliberazione di Consiglio provinciale n. 124 del 11/10/2006 aggiornata e integrata con Deliberazione di Consiglio provinciale n. 82 del 18/04/2012 nella quale, nell’Allegato B, sono riportati tutti gli approfondimenti necessari al fine di verificare la non influenza negativa delle previsioni urbanistiche sulle condizioni di stabilità di versante.

Si segnala inoltre come anche il settore sommitale del versante interessato dall’intervento sia ricompreso in zona *“A8 – Deposito di frana quiescente per scivolamento in blocco o DGPV”* nell’edizione Giugno 2018 della *“Carta inventario delle frane dell’Emilia-Romagna”* a cura del Servizio geologico e sismico dei suoli della Regione Emilia-Romagna.

Analizzata la documentazione presentata, si ritiene necessario che la relazione geologica venga integrata dettagliando maggiormente il modello geologico nello specifico dal sostegno S7 al sostegno S3, areale che è stato indagato sono con indagini geofisiche indirette, eseguendo specifiche indagini dirette che possano raggiungere il substrato inalterato.

Anche per quel che concerne la stazione di valle si ritiene necessario dettagliare maggiormente il modello geologico, avendo eseguito un unico sondaggio con escavatore spinto sino alla profondità massima di 2,8 m che non ha peraltro raggiunto il substrato, eseguendo specifiche indagini dirette che possano raggiungere il substrato inalterato. La definizione dettagliata della profondità del substrato e dello spessore/natura dei depositi sono infatti elementi indispensabili per la definizione del modello geologico da utilizzare per le verifiche di stabilità, le quali, sulla base della suddetta Deliberazione di Consiglio provinciale n.82 del 18/04/2012, dovranno essere eseguite in stato di fatto, durante le fasi costruttive dell’intervento (in stato transitorio) e in stato di progetto utilizzando le azioni sismiche da RSL e le procedure previste dalla DGR 630/2019 a s.m.i.. tenendo conto del regime delle pressioni interstiziali (in assenza di dati sulla falda occorre ipotizzare una falda libera prossima al piano di campagna per tenere conto delle condizioni più sfavorevoli ai fini della stabilità).

Si ricorda inoltre che la suddetta Deliberazione riporta che *“Nel caso in cui gli elementi di valutazione quantitativi raccolti non risultino sufficienti a definire le condizioni di equilibrio sussistenti nell’area oggetto d’approfondimento, si dovrà porre in atto un monitoraggio di profondità e di superficie dell’area medesima per un periodo di tempo sufficientemente rappresentativo delle condizioni del fenomeno anche in funzione delle condizioni meteo-climatiche locali, e comunque mai inferiore ad un anno”*, quindi in relazione dovranno essere raccolti e rappresentati tutti gli elementi e contenuti conoscitivi sufficienti a definire le condizioni di equilibrio dell’area.

Preme qui precisare come lo studio geologico redatto e allegato al progetto definitivo si è sviluppato a partire dall’analisi morfologica di dettaglio (rilevamento di campagna), dell’area di studio e di un suo

significativo intorno, per escludere la presenza di criticità morfologiche attive e/o potenzialmente in grado di interferire negativamente con le opere in progetto.

Si ricorda, a questo riguardo, che la carta geologica della Regione Emilia-Romagna *“ha l'obiettivo di fornire un supporto conoscitivo ed informativo di base, destinato a una utenza generale costituita da tecnici, amministratori e cittadini. Carta e dati associati non sostituiscono analisi, studi e rilievi di maggiore dettaglio e relazioni professionali in tutti i casi in cui esse siano previste dalle Leggi in materia. La carta geologica inoltre non è una carta di Piano e quindi non produce direttamente alcun effetto normativo sul territorio”*.

Il rilievo morfologico di dettaglio condotto non ha riscontrato per l'area in oggetto evidenze morfologiche che indichino e/o individuino la presenza di fenomeni di dissesto in atto e/o in potenziale evoluzione, pertanto l'area risulta stabile, così come anche confermato da tutte le verifiche analitiche effettuate; l'intervento, quindi, dal punto di vista geologico e morfologico risulta pienamente fattibile.

Le indagini realizzate, comprensive anche di analisi geotecniche di laboratorio, hanno consentito di ricostruire il modello geologico del sottosuolo permettendo di individuare e definire la quota del tetto del bed-rock geologico. Dall'analisi di tutti i dati raccolti, il modello geotecnico interferente con le opere in progetto è stato rappresentato nell'elaborato geologico specifico. La stratigrafia ricostruita sulla base dei dati diretti ed indiretti raccolti, ha permesso di ricostruire la sezione litotecnica utilizzata nelle verifiche di stabilità. Tutti i dati raccolti hanno permesso di valutare, a seguito degli approfondimenti diretti ed indiretti effettuati sul campo, come le opere previste siano, da un punto di visto geologico e geomorfologico, fattibili. L'intervento si inserisce infatti in un ambito geologicamente e morfologicamente stabile, come rilevato anche analiticamente dalle verifiche di stabilità effettuate.

Per le suddette motivazioni si ritiene che lo studio realizzato ottemperi a quanto contenuto e previsto nella Deliberazione di Consiglio Provinciale n. 82 del 18/04/2012, e in particolare con le disposizioni di cui all'allegato B "Direttiva contenente indirizzi e criteri per la ridefinizione delle "Zone ed elementi caratterizzati da fenomeni di dissesto e instabilità" e delle "Zone ed elementi caratterizzati da potenziale instabilità" e per le verifiche di compatibilità idraulica ed idrogeologica ai sensi dell'art. 15, e art. 16 delle Norme di Attuazione del PTCP.

4.3 PARERE INERENTE ALL'INSERIMENTO PAESAGGISTICO DELLE OPERE

Definire le viste relative ai fotoinserimenti delle opere a partire dalla individuazione planimetrica dei punti di ripresa. Con l'obiettivo di cogliere i maggiori impatti sul paesaggio si evidenzia l'opportunità di tener conto dei principali percorsi di fruizione delle aree

L'individuazione planimetrica dei punti di ripresa utilizzati per i fotoinserimenti sono riportati nell'elaborato **INT_06**.

In relazione ai fotoinserimenti proposti si evidenzia che i colori delle opere in progetto sono correttamente accordati con le cromie delle superfici di sfondo; considerato però che nell'ambito della

procedura di screening è stato previsto che “la cromia dei nuovi tralicci dovrà essere di colore verde” tale indicazione dovrà essere precisata attraverso il riferimento ad una tinta codificata (es. Sistema cromatico NCS) che, anche in relazione ai colori dei paesaggi attraversati, potrà essere variabile.

Sistema cromatico NCS: S 6010-G70Y.

Oltre all’indicazione della tinta si chiede di precisare che verranno utilizzati colori opachi

Verranno utilizzati colori opachi.

L’ottenimento della cromia desiderata, in ogni caso, avverrà in stabilimento tramite verniciatura degli elementi metallici costituenti i fusti, da realizzarsi successivamente al processo di zincatura (necessario per garantire la durabilità del materiale) e previa specifica preparazione della superficie costituente il fondo.

Il suddetto procedimento permette la scelta di qualsiasi colore e del grado di opacità.

La cromia potrà comunque essere variata in relazione a specifiche richieste da parte degli Enti preposti.

4.4 PARERE INERENTE AL TEMA DEGLI EVENTI METEOROLOGICI

Le aree interessate dal progetto raggiungono quote prossime al crinale che sono notoriamente caratterizzate dalla possibilità di eventi meteorologici estremi quali ventosità e sbalzi termici.

Considerato l’incremento della fruizione turistica, aperto anche ad un’utenza non esperta, si chiede di rappresentare lo scenario di soccorso legato a questa evenienza.

La specifica normativa funiviaria prevede che il costruttore, all’atto della redazione del progetto esecutivo, lo corredi dell’elaborato sulla “Relazione di Sicurezza” (che riporta anche i “Limiti di impiego”) e sul “Piano di Evacuazione” riferibile all’uso del Sottosistema 6 “Dispositivi di Soccorso” come classificato dal Regolamento UE 2016/424.

Si fa osservare che le citate condizioni meteorologiche e di ventosità del sito possono essere facilmente riscontrate in numerose altre località dell’Appennino dove, da decenni, sono regolarmente in esercizio molti impianti a fune.

5 RICHIESTE DELL’AGENZIA PER LA SICUREZZA TERRITORIALE E LA PROTEZIONE CIVILE

Si riportano di seguito le richieste di integrazioni di cui al parere dell’Agenzia per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile (prot. 4310 del 11/06/2022).

Si ritiene [...] necessaria la redazione di adeguati rilievi planoaltimetrici ed elaborati grafici integrativi dai quali si possa evincere l’effettiva distanza tra le opere e gli scavi in progetto e il tracciato del torrente Dardagna.

Si rimanda all’Elaborato **INT_02** (vista planimetrica e sezione longitudinale).

In relazione agli attraversamenti in progetto si informa inoltre che dovrà essere presentata, da parte del comune di Lizzano in Belvedere, regolare istanza di concessione ad ARPAE Modena.

L’istanza viene presentata dal Comune di Lizzano in Belvedere mediante il modulo **CNC_MDL** (e relativi allegati: **CNC_SCD** e **CNC_DCM**). Sarà necessario allegare il nulla osta al progetto dell’Ente Parco Regionale del Corno alle Scale.

Si richiede un’indagine geognostica integrativa che permetta di caratterizzare con accuratezza gli spessori e la natura delle coperture quaternarie e realizzare verifiche di stabilità dei versanti basate sul modello geologico di riferimento aggiornato.

Il modello geologico è stato definito sulla base di indagini dirette ed indirette e le verifiche di stabilità sono state effettuate in modo rigoroso sulla sezione litotecnica ricostruita attraverso tutti i dati raccolti nelle diverse fasi di indagini.

Si ritiene inoltre necessario prevedere, nella attuale fase di progettazione definitiva, l’inserimento di un sistema di monitoraggio, con misure superficiali e/o profonde del pendio, che consenta nella successiva fase esecutiva di validare il modello geologico di riferimento e di disporre degli elementi necessari al fine dell’espressione del parere di competenza di cui sopra.

Le condizioni geologiche e morfologiche del sito sono tali da escludere la necessità di prevedere un sistema di monitoraggio, con misure superficiali e/o profonde del pendio.

6 RICHIESTE DELL'ENTE PARCHI EMILIA CENTRALE

Si riportano di seguito le richieste di integrazioni di cui al parere dell'Ente Parchi Emilia Centrale (prot. 4315 del 11/06/2022).

6.1 PARERE INERENTE ALLO STUDIO DI INCIDENZA

Si chiede di integrare lo Studio con le seguenti informazioni riguardanti lo stato attuale (ante opera) e di monitoraggio (post-opera) al fine di verificare e raccogliere dati aggiornati sulla presenza e consistenza delle popolazioni e dei loro habitat idonei, delle specie target di fauna di interesse comunitario, indicate a pag. 185 nel paragrafo 8.4, oltre ad alcune presenti nei formulari dei Siti rete natura interessati e in particolare:

- per la specie: *Parnassius apollo*: verifica presenza/assenza nelle aree di intervento, limitrofe e consistenza ed estensione cartografata dell'habitat idoneo della popolazione, in stagione primaverile;
- per la specie: *Rosalia alpina*: verifica presenza/assenza in faggeta, in stagione estiva;
- per le specie: *Bombina pachypus*, *Bufo bufo*, *Rana temporaria*, *Salamandra salamandra*: verifica presenza/assenza nelle aree di intervento, limitrofe e consistenza ed estensione cartografata degli habitat idonei delle popolazioni, in stagione primaverile;
- per le specie: *Aquila chrysaetos*, *Circus cyaneus*, *Pernis apivorus*, *Falco peregrinus*, *Caprimulgus europaeus*: verifica presenza/assenza di coppie nidificanti, nelle aree di intervento e limitrofe, in stagione primaverile;
- per la specie: *Charadrius morinellus*: verifica presenza/assenza e consistenza popolazione di passo migratorio, nelle aree di intervento e limitrofe, in stagione estiva (dal 20 agosto al 20 settembre);
- per le specie: *Canis lupus*, chiroterofauna e in particolare: *Barbastella barbastellus*, *Miniopterus schreibersii*, *Rhinolophus hipposideros* e per *Chionomys nivalis*: verifica presenza/assenza nelle aree di intervento e limitrofe e consistenza delle popolazioni nelle stagioni di indagine, estiva e primaverile;

Lo studio di incidenza è stato sviluppato durante la stagione invernale, senza alcuna possibilità di effettuare indagini faunistiche specifiche sulle specie target richiamate. Pertanto sono stati utilizzati i dati più recenti presenti in bibliografia, alcuni dei quali prodotti dagli Enti Parchi Emilia Centrale ed Emilia Orientale. Purtroppo, non risulta ad oggi che gli stessi Enti abbiano sviluppato progetti di monitoraggio di specie faunistiche in epoche recenti.

Allo stato attuale, pertanto, non risultano disponibili i dati richiesti dall'Ente Parchi Emilia Centrale.

Le tempistiche richieste dal procedimento in oggetto, d'altra parte, non risultano compatibili con un monitoraggio come quello richiesto.

Si richiede di identificare con maggiore precisione gli Effetti del disturbo antropico identificati al paragrafo 7.2.2.2.2 indicando con dati osservati “sul campo” (es. numero, permanenza e localizzazione dei fruitori) “geo-referenziando” tale dato su idonea cartografia, per cui possa essere messo in relazione agli habitat e alle specie floristiche presenti.

Si ritiene di difficile attuazione la richiesta di integrazione avanzata, sia in termini di reperimento delle informazioni richieste, sia in termini di successiva rappresentazione grafica.

Si chiede di avere dati georeferenziati e quantificati riguardo l’abbandono rifiuti, il rischio di incendi ed il disturbo della fauna.

Si ritiene di difficile attuazione la richiesta di integrazione avanzata, sia in termini di reperimento delle informazioni richieste, sia in termini di successiva rappresentazione grafica.

Si ritiene, peraltro, che tale richiesta esuli dal progetto in esame.

Si chiede di integrare lo studio con i possibili impatti che i reflui dei rifugi possono avere su specie, habitat e acque superficiali e sotterranee.

La richiesta appare non pertinente, in quanto gli impatti dei reflui dei rifugi non sono connessi al progetto in esame.

Inoltre si chiede un monitoraggio sullo stato ecologico delle acque del Lago Scaffaiolo.

La richiesta appare non pertinente, in quanto lo stato ecologico delle acque del Lago Scaffaiolo non è connesso con il progetto in esame.

Le Misure di mitigazione dovranno essere revisionate alla luce dei dati e delle informazioni aggiornate come sopra descritto.

Ad esempio dovranno / potranno essere previste limitazioni temporanee o permanenti all’accesso di persone ai luoghi dove sono localizzate le presenze di specie o habitat a rischio di riduzione e tale limitazione potrebbe riguardare anche il numero delle persone trasportate dall’impianto nel periodo privo di copertura nevosa.

Sulla base di quanto evidenziato ai punti precedenti, si ritiene non attuabile la richiesta di integrazione avanzata.

Il Programma di monitoraggio definito al paragrafo 8.4, dovrà essere esteso agli aspetti sui quali si chiede l’approfondimento, descritti in precedenza e dovrà essere proposto come allegato allo studio di incidenza.

Il Programma di monitoraggio che dovrà essere redatto in conformità a quanto definito nell’Allegato 1 all’intesa Stato - Regioni 28 novembre 2019 (G.U. 28-12-2019) “(...) ha la funzione di verificare i metodi

soggettivi con dati oggettivi, allo scopo di accertare la coerenza delle previsioni di incidenza individuate nella V.Inc.A. e, se del caso, attuare misure correttive.”

Il Programma di monitoraggio dovrà contenere la dettagliata definizione delle specie, degli habitat e degli aspetti ambientali che comprenderà; la metodologia di indagine; le tempistiche specifiche e complessive e dovrà continuare fino al completo raggiungimento dell'efficacia di ogni misura di mitigazione.

Sulla base di quanto evidenziato ai punti precedenti, si ritiene non attuabile la richiesta di integrazione avanzata.

Inoltre, le tempistiche richieste dal procedimento in oggetto non risultano compatibili con un programma di monitoraggio come quello richiesto.

6.2 PARERE INERENTE ALLA VARIANTE AL PRG DEL COMUNE DI FANANO

Si chiede di integrare gli elaborati con lo Studio di Incidenza ambientale della Variante al PRG del Comune di Fanano prevista dai citati provvedimenti legislativi.

Si segnala che già in quanto presentato ai fini della Valutazione di incidenza del progetto in esame, era indicata la valenza a tal fine anche rispetto alla Variante al PRG del Comune di Fanano.

Si riporta, a tal fine, quanto espressamente evidenziato nella premessa dello Studio di incidenza presentato: *“il presente studio viene redatto, nell’ambito del Procedimento Unico ex art. 53 L.R. 24/2017, per valutare l’incidenza del progetto definitivo della nuova seggiovia quadriposto “Polla-Lago Scaffaiolo” in sostituzione della seggiovia “Direttissima” e della sciovia “Cupolino” sui siti della Rete Natura 2000 ZSC-ZPS “IT4040001 - Monte Cimone, Libro Aperto, Lago Pratignano” e ZSC-ZPS “IT4050002 – Corno alle Scale” e ha valenza anche per le procedure di valutazione di incidenza della variante al PIP del Parco Regionale dell’Alto Appennino Modenese e della variante al PRG del Comune di Fanano”.*

D'altra parte, oltre a quanto indicato formalmente, anche in termini sostanziali quanto già presentato contiene tutti gli elementi informativi necessari ai fini di una corretta valutazione di incidenza della Variante al PRG del Comune di Fanano.

6.3 PARERE INERENTE INFORMAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE

Si chiede di prevedere la collocazione di pannelli informativi, da redigere in conformità al manuale di immagine coordinata delle aree protette della Regione Emilia Romagna, che trattino i seguenti argomenti: descrizione dei due Parchi regionali e dei Siti della Rete Natura 2000; che descrivano specie faunistiche ed habitat particolarmente delicati cui prestare attenzione; che descrivano le norme di comportamento corrette che i visitatori devono adottare e che descrivano l'intervento di sostituzione / ammodernamento impiantistico. Tali pannelli dovranno essere collocati almeno in corrispondenza della stazione di imbarco a valle, nella stazione intermedia e nella stazione di sbarco a monte e in corrispondenza del rifugio Duca degli Abruzzi, nonché in altre aree opportunamente identificate.

La richiesta appare non pertinente, in quanto si ritiene che la collocazione di pannelli informativi che trattino temi di competenza dell'Ente Parco non sia connessa al progetto in esame.

Si rimanda ad una fase successiva un eventuale intervento di questo tipo.

Si chiede inoltre di prevedere il rinnovo della segnaletica orizzontale e verticale della rete escursionistica, nei pressi dell'impianto, in accordo con il CAI di Bologna e Modena.

La richiesta appare non pertinente, in quanto si ritiene che il rinnovo della segnaletica della rete escursionistica di competenza del CAI non sia connesso al progetto in esame.

Si rimanda ad una fase successiva un eventuale intervento di questo tipo.